

uffiziali nominati dal re di Spagna, marciò a traverso una pianura fino ad un fiume che irriga una valle deliziosa, la quale trovasi sulla grande strada degl'incas. Gli abitanti che conoscevano il valore degli spagnuoli non opposero alcuna resistenza, e furono anzi ad arrear loro ogni sorta di provvigioni. Pizarro, volendo assicurare il successo dell'intrapresa, risolvette di spedire un distaccamento in traccia di *Chillemasa*, signore di Tumbez, e di prendere nello stesso tempo informazioni sulle grandi città che gli era stato narrato esistere nei monti. Ernando de Soto incaricato di questa spedizione partì con sessanta cavalieri ed alcuni soldati muniti di scudi (*rodeleros*), e spinse la sua ricognizione fino a *Caxas* ove osservò alcune belle abitazioni, greggi innumerevoli di montoni, e rinvenne alcune verghe d'oro puro ed abbondanti provvigioni. Gl'indigeni, vedendo gli spagnuoli divisi, li attaccarono ma furono respinti con perdita. Non ebbevi dal lato dei vincitori che un solo uomo ferito. Dopo di aver esplorato una parte della grande strada (*gran camino real*) dell'inca Guaynacapa, Soto ritornò col bottino appo Pizarro, il quale durante la sua assenza si era procurato informazioni sulle ricchezze di Cuzco ed avea permesso agli abitanti di Tumbez di rientrare nei loro focolari, avendo dato soddisfazione dell'omicidio di Hurtado e de' suoi compagni. Gli spagnuoli furono trasportati di gioia al racconto che loro fece Soto delle sue avventure, e Pizarro per assicurarsi il possesso del paese risolvette di stabilire una colonia nella valle di *Tangarala* (Piura). Scelse a quest'effetto un luogo all'imboccatura della *Chila*, nella provincia dello stesso nome, ed avendo fatto venire i soldati che avea lasciati a Tumbez, vi fondò nel 1531 la *ciudad de San Miguel de Piura*, o città di san Michele, per servire di ricovero ai navigli che giungessero da Nicaragua e Panamá. Questa città ebbe un tal nome perchè la sua fondazione seguì nel giorno della festa di quel santo. Essendone però la situazione malsana, la colonia venne in seguito trasportata in un terreno elevato e sabbioniccio a 5° 11' di latitudine australe, lungi sessantadue leghe dalla borgata di Tumbez. Nel 1740, secondo don Ulloa, contava quindicimila abitanti, ma questo numero si è in pro-